Anno XXIV. Mercoledì 27 Dicembre 1871 N. 299

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	23.	11. 50	5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DATI STATISTICI

Nella prima parte della esposizione finanziaria che fece ultimamente l'on. ministro Sella trovansi i seguenti dati statistici, la cui importanza è massima, e che perciò è bene il far conoscere ai nostri lettori:

Beni Demaniali. — Nel passato decennio si son venduti circa 500 milioni di beni demaniali ed ecclesiastici, dei quali 162 nelle provincie napoletane, 72 nel Piemonte e nella Liguria, 62 nella Toscana, 47 nelle Marche e nell' Umbria, 40 nell' Emilia, 33 nella Sicilia, 27 nella Lombardia, 25 nel Veneto e 10 in Sardegna.

Concessioni d' acque. — Nel 1861 si son fatte 13 concessioni, nel 1870 139.

Dogane. — Nel 1864 il provento doganale fu di 56 milioni, nel 1871 si avvicinerà a 90 milioni.

Dazio consumo. — Nel 1861 ha dato un provento di 18 milioni, nel 1870 di 58 milioni.

Gabelle. — Le rendite delle gabelle da 144 milioni nel 1861 sono salite a 248 nel 1870.

Importazione. — Questa nel principio del decennio era fra gli 820 e 830 milioni di lire, ora è arrivato a 920 milioni. I tessuti crebbero d' un valore commerciale di 50 milioni, il petrolio di 23 milioni; i tessuti di cotone di 20 milioni, il carbon fossile di 15 milioni, lo zucchero di 15 milioni, le macchine agricole di 8 milioni.

Esportazione. — Da circa 570 milioni al principio del decennio, siamo arrivati a 1000 milioni all' anno. L' esportazione dello zinco è cresciuta di 36 milioni, degli olii di oliva di 26 milioni; l' esportazione del riso di 15 milioni, degli aranci di 10 milioni, della canapa di 7 milioni, del piombo di 6 milioni e mezzo, dello zolfo, degli stracci e dei cappelli di 4 milioni, ecc. ecc.

In totale il movimento commerciale è stato di 1950 milioni, e mentre nel 1864 l' importazione superava l' esportazione di 410 milioni, alla fine del 1871 questa supererà quella di circa 100 milioni.

Imposte dirette. — Nel 1861 sommavano a 175 milioni, nel bilancio del 1872 figurano per 502 milioni.

Monopolii governativi. — Da 175 milioni sono giunti a 296 milioni.

Spese. — La guerra e la marina ci hanno costato nel decennio oltre 2800 milioni; le spese dei lavori pubblici furono di 1250 milioni.

Poste. — Nel 1871 fruttavano 11 milioni ora fruttano 18 milioni. Vi erano 960 luoghi rurali serviti di posta, ora se ne contano 3900. Il movimento poi dei vaglia postali da 22 milioni nel 1861 è giunto a 260 milioni.

Telegrafi. — Nel decennio si sono spesi 43 milioni e mezzo e se ne riscossero 36. S' avevano 16 mila chilometri di filo, ora ne abbiamo circa 50 milioni; gli uffici erano 355, ora sono 1237.

Strade ferrate. — Si sono spesi 700 milioni ed i chilometri di vie ferrate da 2200 salirono a 6200. Il numero dei viaggiatori che prima non uguagliava i 15 milioni, oggi lo si valuta a 25 milioni.

Debito pubblico. — Nel 1868 si pagarono all' estero 115 milioni di rendita, nel 1870 se ne sono pagati 93. All' interno nel 1861 si pagarono 113 milioni di rendita, nel 1870 se ne son pagati 380.

Il capitale del debito nazionale è di 8200 milioni, e si sono pagate Lire 1,369,000,000, fra interessi e ammortizzazioni.

Istituti di credito. — Gli sconti e le anticipazioni che gli Istituti di credito fecero nel 1861 ammontarono a 600 milioni e nel 1860 a 1500 milioni.

Serbia ed Ungheria

La *Correspondance Slave* di Praga ha il seguente articolo:

Una gran parte della stampa europea si è dal più al meno occupata della visita fatta dal giovane principe di Serbia all' imperatore Alessandro in Crimea. L' interesse generale che questo fatto ha eccitato, prova l' importanza che l' opinione dà a questo principato, malgrado la sua limitata estensione territoriale, uguale a quella del Belgio, ma a questo assai inferiore dal lato della popolazione. Come spiegarsi questo posto rilevante che la Serbia ha saputo trovare in brevissimo tempo fra i nuovi Stati cristiani dell' Oriente?

Infatti, non esistendo politicamente che dal 1830, dopo avere percorso rapidamente l' epoca turbolenta dell' infanzia, essa è arrivata a mostrare ad un tratto, una condotta politica ammirabile. In questo breve spazio di tempo il principato si è messo a capo della civiltà di otto milioni di Slavi della Turchia; basando il suo ordinamento politico sui principii seguiti dagli stati moderni, principii liberali, ma conformi all' indole del popolo ed ai suoi attuali bisogni, la Serbia figura uno Stato modello in Oriente.

Disponendo essa di un esercito di 130 a 150 mila uomini, istruiti, e tutti bene equipaggiati, niun debito pubblico, essa è in realtà, sia dal lato militare che finanziario il vero pernio, non solamente degli Slavi, ma altresì di tutte le popolazioni cristiane della Turchia Europea.

Questi fatti valgono per certo a fare riconoscere l' importanza del principato serbo in Oriente; ma ciò che definitivamente gli diè credito presso i governi fu l' ammirabile condotta tenuta dal popolo nell' occasione dell' assassinio del principe Michele, e la saggia e coraggiosa attività dimostrata dall' attuale Reggenza.

L' inaspettato assassinio d' un principe che cadeva sotto il coltello d' un competitore non lasciando figli, avrebbe messo sottosopra un paese, gettandolo in una serie di lotte intestine; in Serbia, meno il profondo dolore del popolo, tutto passò come se nulla fosse accaduto. L' andamento governativo non si fermò un sol istante; tutto era preveduto e regolato dalla legge; e tutto fu eseguito prontamente, con una presenza di spirito ammirabile. La sera stessa di quel terribile avvenimento, la Reggenza provvisoria era costituita, e convocava l' Assemblea nazionale. All' indomani il primo Reggente, signor Blaznavatz, allora ministro della guerra, pubblicò un proclama nel quale designava l' attuale principe. Non un mese era trascorso, che l' Assemblea, dopo avere installato il principe, nominava i membri della Reggenza permanente. Questa inalterabile tranquillità, in mezzo ad avvenimenti terribili, e pericolosi, fece conoscere ad evidenza la saviezza del popolo e la solidità delle sue istituzioni politiche.

La Reggenza, generalmente parlando, suole sempre occupare un posto secondario nell' istoria di tutti i paesi. Essa è stata quasi sempre debole ed inerte, la Reggenza attuale della Serbia, fa eccezione alla regola. Dopo la profonda scossa morale sentita dalla popolazione per la fine tragica del principe, i tre reggenti, intraprendono nientemeno che il riordinamento completo del sistema governativo; il loro coraggio eguaglia la loro attività.

Essi tolgono alla Porta la riconoscenza definitiva del principe dinastico in favore della famiglia Obreuwitch, sistemando le leggi di eredità in questa famiglia, annullando lo statuto organico, accordato dal Divano, e costituendone uno nuovo di loro iniziativa. Questi cangiamenti fondamentali trassero seco loro una serie di riforme in tutti i rami dell' amministrazione ed essi lo compierono egregiamente. Questo grande lavoro che dura ormai da oltre tre anni, è sempre stato fatto dai reggenti con perfetta armonia fra di loro, e l' Assemblea nazionale, è venuta ogni anno a confermare loro la riconoscenza del paese, per avere degnamente corrisposto alla confidenza che era stata in loro riposta. Questo raro esempio di perfetto accordo fra loro reggenti da una parte, e dall' altra dei Reggenti col paese intiero, è certamente cosa da fare rialzare il credito della Serbia e degli uomini politici che la governano. Al principio la stampa slava non era troppo benevola verso la Reggenza serba. Vi erano dei falsi apprezzamenti dei male-intesi, ma che i fatti non tardarono a fare scomparire. Ora la stampa slava rende ai Reggenti la giustizia che è loro dovuta. Nella stampa estera non si trova che qualche foglio austro-tedesco, ed il giornalismo Magiaro che si mostrino ostili ai Reggenti ed al paese. Abbiamo procurato di scoprire da che derivava questo malumore che ogni giorno più viene manifestandosi più chiaramente, ma dobbiamo confessare che non abbiamo

trovato nulla che lo giustifichi. Allorquando l'imperatore Francesco Giuseppe si recò in Oriente, il primo Reggente andò a complimentarlo a Orshovar. S. Maestà rispose a quella gentilezza con una decorazione. Sino a tal punto le cose si passavano in perfetta regola. Ma allorquando, si pensò ad inviare una decorazione pure al secondo Reggente, era naturale e prudente per parte sua, di esimersi a tale onore, che nulla valeva a giustificarlo agli occhi della democrazia sospettosa del paese. In Russia queste cose si conoscono meglio, non si accordano decorazioni, che a quelli che sono venuti a complimentare l'imperatore. Venne dopo una nota del signor di Beust ove minacciava il principato con tutte le forze dell'impero, ed il signor Andrassy, interpellato a tal proposito dalla Dieta di Pest invece di disapprovare la minaccia del cancelliere, rispose in modo sì equivoco che spiacque grandemente ai serbi. I giornali di Belgrado risposero in modo da far capire a Vienna ed a Pest che la Serbia non si lascia in alcun modo intimidire. I signori Beust ed Andrassy hanno sottoposto alla conferenza di Londra un progetto col quale l'Austria-Ungheria s'incaricava di rendere navigabile il Danubio, nella parte ove è chiamato, *Le Porte di ferro*, per indennizzarsi delle spese di un diritto di pedaggio.

Ora *Le porte di ferro* appartengono al territorio della Serbia, per cui è chiaro che i signori Beust ed Andrassy volevano fare un brutto tiro al Principato. Ma questi seppe interessare alla sua causa la Porta e la Rumenia, e difese così bene i suoi diritti che il plenipotenziario austro-ungherese, dopo avere avuto la più parte dei suoi colleghi diplomatici consenzienti al suo progetto, dovette ritirarlo.

Questo scacco punse al vivo i Magiari; il viaggio del principe a Milano compì la loro esacerbazione. E nulla di più ragionevole. Poteva la Reggenza assumere su di se la grave responsabilità di lasciare defraudare il paese di un diritto che gli era assicurato dal trattato di Parigi; nè poteva maggiormente acconsentire che l'Austria-Ungheria esercitasse il diritto di pedaggio nel suo territorio? Riguardo poi alla visita del principe a Livadia, è naturalissimo che la Reggenza ha dovuto fare ogni sforzo, perchè il paese si cattivasse la benevolenza di tutte le potenze garanti per rimettere il governo fra le mani del giovine principe, nelle migliori condizioni all'interno, ed all'estero. Siamo persuasi che gli amichevoli rapporti colla Russia, non significheranno agli occhi dei Serbi ostilità con l'Austria-Ungheria, come i Magiari sembrano intendere.

I Magiari sono sopra una falsa via. La loro condotta nella questione zeca, il modo con cui hanno costituita la loro *carta bianca* offerta alla Croazia, gli attacchi che ora dirigono contro la Serbia, il linguaggio dei loro giornali verso la Russia, la lotta interna con tutte le nazionalità, creano intorno ad essi un isolamento, che minaccia di diventare loro fatale. Essi continuano a scavare ciecamente colle proprie mani un abisso insormontabile fra loro e questa immensa razza slava che potrebbe un giorno, e forse ben presto, chiedere loro severamente conto delle attuali pazzie. *Perdictio tua ex te, Israel.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* del 25 scrive:

Sembra che S. M. il re sarà di ritorno in Roma il giorno 28 del corrente.

— L'onor. Sella partì ieri sera alla volta di Firenze ove si è trattenuto quest'oggi. Stasera ripartirà per Biella, ove l'on. ministro recasi a compiere un atto di filiale dovere verso la madre ottuagenaria.

L'onor. Castagnola parte per Napoli.

Il presidente del Consiglio parte per Vignale.

È inutile aggiungere che i ministri saranno di ritorno subito dopo il Natale.

— La legazione austro-ungarica ha notificato — a quanto si afferma — al nostro governo che il barone di Kubeck, ministro plenipotenziario ed incaricato straordinario presso il re d'Italia, cessa dalle sue funzioni, ed è surrogato dal conte Wimpffen, finora ministro a Berlino.

L'onor. Visconti-Venosta avrebbe espresso, a nome del re, il pieno gradimento di questa scelta.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* del 23 scriveva:

Gli onori funebri, fatti ieri con tanta commovente solennità al compianto Giuseppe Civinini dalla città di Firenze, ebbero un degno riscontro negli onori che gli apprestava ieri sera la città di Pistoia. Il convoglio arrivava in quella città alle ore 4 e 1/4, e si può dire che tutta la cittadinanza pistoiese s'era dato un mesto convegno alla stazione e nelle vie adiacenti. Tolta dal vagone la cassa mortuaria e collocata sopra un carro funebre acconciamente adornato, il corteggio si mosse accompagnato dal Sindaco, dal Sotto-Prefetto, dal Presidente e dal Procuratore del Re del tribunale, dal rappresentante del giornale *La Nazione* e da un assessore del Municipio fiorentino, dal deputato Mariotti, da altri rappresentanti venuti da Firenze, e da numerosissime rappresentanze artigiane e scolastiche di Pistoia.

La cerimonia funebre fu compiuta nel gran salone del palazzo municipale, e la cassa contenente i cari avanzi dell'uomo che tutti gli onesti amavano e pregiavano fu collocata in una cappella ardente che per cura del Municipio era stata addobbata.

Telegrammi e persone venute da Pistoia ci dicono che la cerimonia è stata commoventissima, e che miglior tributo di compianto non poteva esser dato a Giuseppe Civinini, uomo che meritava sorte migliore, e degna dell'ingegno suo nobilissimo del carattere franco ed onesto, e d'un patriottismo a tutta prova.

PISTOIA — La *Nazione* del 24 ebbe per telegrafo da Pistoia, che il 23 mattina la salma del compianto Giuseppe Civinini fu trasferita al cimitero comunale, e quivi tumulata nella cappella principale. L'accompagnavano i consiglieri municipali, un drappello di guardie nazionali e i fratelli della Compagnia della Misericordia.

BOLOGNA. — La *Gazzetta dell'Emilia* d'ieri scrive:

Ieri dopo il mezzogiorno, allorchè S. E. il card. Morichini usciva dalla metropolitana di S. Pietro ove aveva celebrato il *pontificale*, un gruppo di caporioni del partito clericale volle fargli una dimostrazione con battimani ed evviva. Allora partirono dalla folla dei fischi e gli altri si dettero ad urlare contro quelli che fischiavano seguendoli fino su la piazza Vittorio Emanuele ove gli agenti della Questura fecero vari arresti.

Noi registriamo con dispiacere tali fatti e crediamo li deplorerà anche il novello arcivescovo e saprà fare avvertiti i suoi troppo zelanti amici della somma convenienza che evvi per essi, di usare prudenza onde evitare conseguenze spiacevoli.

NOTIZIE ESTERE

— La *Correspondance de Berlin* pubblica la seguente lettera di Pio IX, nella quale il papa risponde alla notificazione fattagli dell'elevazione di re Guglielmo al grado di imperatore della Germania:

« Pio Papa IX

« Serenissimo e potentissimo imperatore, salute vi dico.

« Ci è data notizia dalle cortesissime lettere della I. R. tua Maestà di un fatto che assai eccita le nostre congratulazioni sia per la suprema dignità alla Maestà tua offerta, sia per quel comune consenso pel quale i principi della Germania e le città libere a te stabilirono doversi deferire. Molto volontieri pertanto ricevemmo contezza di questo avvenimento, che Dio favorendo i tuoi desiderj sarà prospero al vantaggio non solo della Germania, ma eziandio di tutta Europa.

« Particolari grazie impertanto volgiamo alla tua Maestà per le cortesie colle quali ci offri la tua amistà, sperando noi per verità che questa gioverà non mediocremente a proteggere la libertà e i diritti della religione cattolica. Vicendevolmente poi bramiamo che la tua Maestà si persuada noi nulla tralasceremo che venendo l'occasione ci valga a farci di te benemeriti.

« Frattanto preghiamo il Datore d'ogni bene perchè ricolmi la tua Maestà imperiale e reale d'ogni vera felicità, e a noi con perfetta carità ti congiunga.

« Dato a Roma, presso san Pietro, il giorno 6 marzo 1871, anno 25 del Nostro pontificato. « Pio Papa IX.

Al serenissimo e potentissimo Guglielmo imperatore di Germania e re di Prussia. »

Cronaca e Fatti Diversi

Pane e lavoro. — Ieri sera passeggiavamo tranquillamente in una via buia e deserta di questa città, la via di Mortara. Tutto ad un tratto udiamo a breve distanza un fioco e doloroso gemito - guardiamo e vediamo disteso a terra un uomo tutto lacero e mendico.

Quell'infelice era caduto vittima dell'inedia, chè, com'egli ci disse poi, da due giorni non aveva mangiato per manco di mezzi, e per non avere trovato lavoro da diverso tempo, sebbene a più ne avesse fatta richiesta.

È un povero terraiuolo sui 60 anni, che fortunatamente non ha figli da sfamare. Fu tosto sollevato dal suolo da noi e da alcuni passanti, e quindi provveduto del necessario onde alimentarsi per qualche giorno.

Speriamo che questo fatto non si ripeta in vasta proporzione; perchè da cui spetta si penserà nell'inverno rigido presente a dar lavoro e pane alle disoccupate classi operaje e lavoratrici, siccome si fa in altre provincie del regno.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Lunedì 25 corrente ebbe luogo nel Teatro Accademico la 6.ª annuale Estrazione delle due Serie del Prestito Sociale. Assistevano all'estrazione, già da tre giorni preannunciata al pubblico con avvisi a stampa, l'on. sig. prof. Antonio dott. Saratelli, Ass. Municipale, delegato appositamente dal R. Sindaco, il Presidente ed il Segretario dell'Accademia, ed alcune altre persone. Osservate scrupolosamente le prescritte formalità furono estratte le due Serie Numeri 26 e 52, che spettavano agli on. signori *Pietro Fava*, e dott. *Pietro Calabria*, ambedue Soci de' più provetti e de' più benemeriti dell'Accademia. I quali spontaneamente si affrettarono a dichiarare stimarsi ben fortunati di essere i primi a seguire il generoso esempio già dato nello scorso anno dagli altri due non meno benemeriti Socj avv. cav. Cesare Monti, e conte Cesare Bernardi, che rinunciarono all'Accademia le L. 400 d'utile cui essi avevano diritto sulle due Serie estratte a loro favore.

Se la generosa elargizione dei signori *Fava* e *Calabria*, torni di efficace vantaggio alle non troppo floride condizioni dell' Accademia nostra, non è chi non vegga. Però indipendentemente anche da ciò la Presidenza crederebbe di mancare ad uno strettissimo dovere, se non attestasse anche ad essi pubblicamente la riconoscenza dell'Accademia, che da cosiffatte dimostrazioni di simpatia e di favore non può che trarre i più lieti e lusinghieri auspicj. Ed invero sintantochè le istituzioni patrie siano sorrette da sì generosi mecenati, non potran mai temere di perire, per gravi che siano i nembi che taluni vorrebbero pur ostinarsi a ravvisare sul breve orizzonte che le circoscrive.

Ferrara 27 Dicembre 1871.

Il Presidente
Cleto conte *Gnoli*.

Teatro Comunale. — Stasera si riaprirà il nostro maggiore Teatro colla preannunciata opera *Marta* del maestro Flotow.

Speriamo poterne riferire un favorevole esito.

Beneficenza. — Sappiamo che il cav. *Antonio Santini* è stato generoso di un non tenue soccorso ad una povera e sventurata famiglia della nostra città. Ci permetta il signor Santini di render pubblico questo atto, che altamente lo onora, a lode sua e ad esempio degli altri.

Furto mancato ed arresto del colpevole. — Ci scrissero da S. Bartolomeo in Bosco in data del 22 volgente la lettera seguente che prima d' oggi non abbiamo pubblicato per mancanza di spazio:

Certo Ghelli Carlo, d' anni 65, da S. Bartolomeo in Bosco, in fama di ladro da polli, che nelle sue malvagie intraprese aveva potuto sempre schivare l' incontro della pubblica forza, non riesciva in una delle medesime, nella sera del 17 corrente, mentre sulle ore 6 andava al pollajo di questo possidente signor Gottardi Cleto.

Stava egli infatti intento a rompere la serratura dell' uscio del pollajo anzidetto, quando veniva improvvisamente sorpreso dal Gottardi stesso in compagnia del farmacista Storari e del maestro delle scuole elementari comunali sig. Gazzi Gustavo, i quali lo arrestavano e consegnavano poscia alla vicina Brigata dei Carabinieri Reali, che lo ricevette gentilmente per tradurlo, siccome fece nel dì appresso, in codeste carceri giudiziarie ove oggi si trova a disposizione della competente autorità.

Si spera dopo simile arresto che i furti di polli, dei quali è da alcun tempo teatro questa villa di S. Bartolomeo, verranno d' ora innanzi diminuiti di numero, non foss' altro che per la forte ragione della scienza cui avranno acquistata coloro i quali imitar volessero il Ghelli, come in questa località non sia solo la forza pubblica quella che veglia sulle proprietà, ma gli abitanti ancora vi prestino aiuto, sì che è più facile pei malandrini venire oggi o domani scoverti e puniti.

Una lode pertanto è dovuta pubblicamente ai sunominati signori Gottardi, Storari e Gazzi.

Furti di polli. — Non è solo in campagna che si fanno visite notturne ai pollai - ma anche la città nostra è stata in questi ultimi giorni arena ai ladri di polli.

Infatti, per tacere d'altri simili reati, vennero in due distinte notti spogliati i pollai dei signori Bertoni in strada Montebello, e Simoni in via Bell' Aria, con danno non lieve dei proprietari anzidetti.

Quei malandrini pensarono così di fare le feste natalizie a spalle dei possidenti. Badino però di non cascare presto o tardi nella trappola anch'essi, come il Ghelli suddetto, e di non dover poi fare la digestione nelle carceri di S. Paolo!

Una comunalista feroce. — Riassumiamo dai giornali francesi:

Il 16 dicembre venne giudicata dal sesto Consiglio di guerra di Versailles un' istitutrice chiamata Luisa Michel che dalla morte di Victor Noir sino agli ultimi giorni della Comune rappresentò una parte importante in tutti i moti parigini. In un *club* di donne, da essa fondato durante l' ultima rivoluzione, essa gridava: « Non più conciliazione; l' albero della libertà vuol essere inaffiato dal sangue dei suoi nemici. »

All' udienza il suo linguaggio non fu meno esaltato e dichiarò « aver voluto incendiare Parigi per opporre una barriera di fiamme agli invasori versagliesi. » Dichiarò di aver proposto a Ferrè d' invadere l' Assemblea. « Io voleva due vittime, diss' ella, il signor Thiers ed io, poichè aveva fatto il sacrificio della mia vita, ed era decisa a colpirlo. » Un testimonio depone averla veduta in carrozza con dei capi della Comune. « Non può esser vero, rispose la Michel; non è possibile che io abbia imitato le regine, che vorrei vedere tutte decapitate come Maria Antonietta. »

L' accusata rivolse al Tribunale le seguenti parole: « Reclamo il campo di Sartory, ove sono caduti i nostri fratelli. Se mi lasciate vivere, denuncierò alla vendetta de'miei fratelli gli assassini della Commissione delle grazie. Se non siete vili, uccidetemi. »

Luigia Michel venne condannata alla deportazione in un recinto fortificato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Dicembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Rossoni Carolina di Ferrara, d' anni 29, coniugata — Ancona Salomone di Ferrara, d' anni 76, calzolaio, vedovo — Bortolozzo Elisabetta di Lendinara, d'anni 58, ortolana.

Minori agli anni sette — N. 2.

25 Dicembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Finzi Samuele di Ferrara, d'anni 79, industriante, vedovo — Laurenti Maria di Ferrara, d' anni 77, nubile.

Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Bukarest* 25. — La Porta spedì al Governo rumeno una nota seria chiedendo urgentemente lo scioglimento della questione delle ferrovie onde evitare gravi complicazioni.

L' Austria e la Russia consigliarono egualmente che si sciolga tale questione.

L' attitudine delle potenze fece dappertutto grande impressione, eccettuati i partiti estremi che considerano la loro causa come perduta.

(Vedere l'Annunzio in 4.ª pag.)

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

PROMOSSA

Da *Giordani Raffaele fu Pietro* domiciliato a Bologna e per elezione in Ferrara nella via Borgo Leoni N. 57 presso l'avv. Enrico Ferriani rappresentato dal procuratore avv. Eugenio Ferriani ed ora, in seguito ad aumento di sesto, da *Querzoli Vito* domiciliato a S. Pietro in Casale rappresentato pure dal suddetto procuratore avv. Eugenio Ferriani — Contro — *Morandi Gaetano, Morandi Giuseppe* quali usufruttuarj dello stato ereditario del fu Andrea Morandi, il Giuseppe anche quale rappresentante i propri figli minori Andrea e Zeffiro, eredi proprietarj del detto Andrea Morandi seniore e Lippi Pietro quale amministratore dell' eredità Morandi surrogato all' avv. conte Tito Masi già amministratore dell' eredità stessa, tutti domiciliati a Bologna contumaci.

Ad istanza del sig. Vito Querzoli contro li sunnominati signori Morandi, dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16 ed all'udienza che terrà il 19 (19) Gennaio p. v. anno 1872 alle ore 11 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto ed il successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente delli seguenti

STABILI DA VENDERSI

A) Una possessione denominata *Costerbosa* posta nel Comune di Poggio Renatico, Territorio del Gallo, in contrada Benini, di semina annua Frumento Corbe 20 pari ad Ettolitri 15. 72. 90 oltre la Canepa, Frumentone, ed altri Marzatelli, di una estensione superficiale di Ettari 32 Are 52 Centiare 90, pari a Tornature Bolognesi 156. 65. 20, contraddistinta nelle Mappe coi Numeri 84, 85, 86, sub. 1, 86, sub. 2, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 170 con sovrapposta casa colonica, e case di canne, di un estimo Censuario complessivo di Sc. 2755. 89 pari a L. 14,661. 33 caricata nel 1870 dell'imposta erariale di L. 295. 45 e confinante a levante colla strada Nazionale, che va da Bologna a Ferrara, a mezzodì e ponente colle proprietà Marescalchi, ed a tramontana colle ragioni del cav. Aldobrandi, ovvero ecc.

B) Una possessione posta nel Comune di Poggio Renatico, Territorio del Gallo, denominata *Bevilacqua* o *Bilacca* con sovrapposta casa colonica, di una estensione di Ettari 34 Are 37 e Centiare 50, pari a Tornature Bolognesi 165. 33. 9 di un' annua semina di Corbe 20 Frumento pari ad Ettolitri 15. 72. 90 in avvicendamento col Frumento, Canepa ed altri Marzatelli; controdistinta nel vigente Catasto colli Numeri di Mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 e di un estimo di Romani Sc. 2104. 45 pari a L. 11,195. 67 caricata nel 1870 dell'imposta erariale di L. 225. 62 e confinante a ponente con uno scolo consorziale munito di argine da parte della possessione, a mezzodì col cav. Aldobrandi, in parte, e nell' altra parte colla proprietà Marescalchi, a levante ed a tramontana colle ragioni degli Eredi del fu Giuseppe Rimondi, ed in parte anche con piccolo tratto dello Spontone Bevilacqua, ovvero ecc.

C) Un appezzamento di terreno detto *Lontone* o *Spontone* posto nel Comune di Poggio Renatico, Territorio del Gallo, detto Valletta del Gallo, con sovrapposta casona, di un' estensione superficiale di Ettari 1 Are 30 e Centiare 10 pari a Tornature Bolognesi 6. 36. 50 di un estimo di Sc. 101. 87 pari a L. 511. 95

e marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 57, 58 e 59 gravato nel 1870 dell' imposta erariale di L. 10. 92 confinante a tramontana colle ragioni Eredi Giuseppe Rimondi, agli altri lati colle ragioni Marescalchi, ed in piccola parte colla possessione Bevilacqua, ovvero ecc.

I suddescritti stabili saranno venduti in tre distinti e separati lotti. — L'incanto sarà a perto sul prezzo in aumento del sesto dal Vito Querzoli, offerto in Cancelleria nel 29 Novembre 1871 e cioè di L. 34,416. 66 per la possessione *Costerbosa* di cui alla lettera *A* formante il primo Lotto; di L. 29,166. 66 per la possessione *Bevilacqua* o *Bilacca* di cui alla lettera *B* formante il secondo Lotto e di L. 2100 per l' appezzamento di terreno *Lontone* o *Spontone* di cui alla lettera *C* formante il terzo Lotto.

Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerte se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di Vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge e cioè L 1200 pel primo Lotto, L. 1800 pel secondo Lotto e L. 170 pel terzo Lotto, oltre il decimo del prezzo d' Asta ascendente a L. 3441.66 pel primo, a L.2916. 66 pel secondo ed a L. 210 pel terzo di detti Lotti, a meno che del deposito di queste tre ultime somme ne venga dispensato dal signor Presidente del Tribunale. — Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti per ciascuna. — Il deliberatario o deliberatarj entreranno in possesso degli stabili divenuta definitiva la Sentenza di vendita e da tal giorno spetteranno loro i frutti o fitti, coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative e provinciali, comunali e consorziali, imposte ed imponibili. — Le spese della Sentenza, della tassa di Registro, di trascrizione, iscrizione e voltura saranno pure a loro carico; le altre spese ordinarie del giudizio a partire dal precetto dovranno essere anticipate in proporzione del rispettivo prezzo di delibera a norma dell'art. 684 del Codice di Procedura Civile. — L' originale Bando in data 5 Dicembre 1871 colli verbali delle eseguite notifiche ed affissioni, resta depositato in questa Cancelleria del Tribunale Civile a termini di legge.

Ferrara 21 Dicembre 1871.

A. Grossi sostituito *Ferriani*.

Inserzioni a pagamento

DA AFFITTARSI

un NEGOZIO composto di 3 ambienti, in via *Giovecca* N. 61 e precisamente sotto la casa di proprietà del signor GUIDOBONI GUIDO; al quale dovrà rivolgersi chi intendesse adire al contratto.

TONTA frate padre COSTANTINO avvisa che dalla Torre Moriggi si è traslocato in via S. Giuseppe N. 7 (Milano). Dà consigli anche per le malattie dei Denti.

DA VENDERE

una **Casa** in questa città nella strada *Gusmaria* N. 7. Per le trattative rivolgersi al sig. LUIGI CANELLA abitante in via *Giovecca* N. 160.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna.

PASTIGLIE DI CODEINA

per la tosse

Preparazione di A. Zanetti di Milano.

L' uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi polmonari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. — Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito in tutte le Farmacie d' Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *Effetti garantiti*

De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (30 *Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

AVVERTENZA Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsific. vel. della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

BARRY DU BARRY e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica la

(81) # REVALENTA ARABICA (DU BARRY DI LONDRA)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione. — VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino. — RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.